

■ Nella relazione che apre l'anno giudiziario la Corte dei Conti accusa le ammi

CARLINO 20/2/2009

# «Enti locali, troppe consulenze»

## Il procuratore Del Castillo: «Sono aumentate le istruttorie in c

Cesario Picca

**N**on solo esternalizzano troppo, ma molto spesso fanno anche poca attenzione agli incassi e alle spese. È un'accusa impietosa quella che la Corte dei Conti muove nei confronti degli enti locali dell'Emilia-Romagna.

Un refrain che si ripete spesso durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario a dimostrazione che probabilmente cambia poco con il passare degli anni. Un vizio duro a morire nonostante la legislazione vigente e le istruttorie aperte dalla magistratura contabile. Nella sua relazione il procuratore Del Castillo ha ricordato gli «atti di citazione emessi nell'anno che riguardano danni patrimoniali e/o all'immagine subiti dalla finanza pubblica per incarichi di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione conferiti dal Comune di Bologna».

E nelle stesse condizioni di Palazzo d'Accursio ci sono tanti altri Comuni. Sono infatti «numerose le istruttorie che riguardano incarichi e consulenze illegittimi. Nonostante i numerosi interventi del legislatore per limitare al minimo essenziale tali incarichi le istruttorie pendenti per tali illeciti sono 74, 22 delle quali aperte su segnalazioni pervenute lo scorso anno». Proprio per questo il dirigente dell'assessorato regionale alla Mobilità, Paolo Ferrecchi, è stato condannato a rimborsare 20.000 al Comune di Bologna per responsabilità amministrativa. Dal 2000 al 2002, in qualità di responsabile dell'Unità intermedia Ambiente di Palazzo d'Accursio, affidò tre consulenze esterne, illegittime secondo i giudici contabili, a Cecilia Rondinini.

Del Castillo ha fatto notare che dalle istruttorie in corso «si è rilevata una scarsa cura delle amministrazioni e in particolare degli



enti locali nella realizzazione e nel controllo delle proprie entrate». Facendo così eco al presidente De Maria che usando le parole del presidente Giorgio Napolitano ha manifestato l'esigenza di «ristabilire trasparenza e rigore nell'uso del denaro pubblico» ricordando «l'assoluta necessità di gestire correttamente con trasparenza e rigore le scarse risorse pubbliche disponibili, un fiume di denaro che appar-

tiene non già a chi ha il potere e la responsabilità di gestirlo bensì a tutti i cittadini».

Da qui l'onere per gli amministratori di rispondere dell'uso che ne fanno davanti alla Corte dei Conti che in dicembre ha chiesto agli agenti contabili di tutti gli enti locali e organi pubblici di presentare il cosiddetto conto giudiziale. Pena l'apertura di istruttorie e conseguenti citazioni a giudizio.

■ Nel mirino anche la gestione delle contravvenzioni da parte del Comune. E non va meglio

## «Bisogna gestire meglio le multe senza vessare»

Le multe rappresentano una fondamentale attività dei bilanci, ma se le amministrazioni comunali le gestissero meglio potrebbero guadagnare di più senza vessare inutilmente i cittadini-contribuenti. Ne è convinto il procuratore regionale della Corte dei Conti, Ignazio Del Castillo (nella foto), che lo ha messo nero su bianco nella sua relazione durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile. «È evidente che si tratta di una rilevante fonte di entrate, ma potrebbe rendere di più senza vessare

il cittadino».

Del Castillo punta l'indice contro la tendenza ad esternalizzare il sistema di rilevazione delle infrazioni e stigmatizza il «massimo zelo mostrato dagli enti locali nel reprimere le violazioni delle norme del codice della strada». A suo avviso «dietro la realizzazione di facili entrate e di importo rilevante vi sono danni erariali: il costo sopportato dagli enti per la rilevazione delle infrazioni è enorme e non tiene conto del costo effettivo del servizio reso dai privati». Senza considerare che «in alcuni

### SANZIONI AD AMMINISTRATORI SE GI

Se Gestor pagherà, come ha promesso, il cinque milioni di euro di tributi riscossi. Il Comune potrebbe anche uscire indenne: al contrario gli amministratori potrebbero andare a dare conto della mancata riscossione segnalazione dei mancati pagamenti.

Il problema a fine 2008 è stato infatti sollevato dal pm Luigi Persico ha aperto un'inchiesta per truffa aggravata ai danni del Comune di Bologna. Il procuratore regionale della Corte dei Conti, Ignazio Del Castillo, a dirlo. Il magistrato poche settimane fa - e ottenuto - per la società di riscossione Gestor 1.200.000 euro per la mancata prescrizione giudiziale.

Già a suo tempo, quando fu resa nota la sentenza, il pm ventilò guai per Palazzo d'Accursio passibili di responsabilità amministrativa per il danno erariale di Gestor e dalla sua mancata riscossione. «In quel momento abbiamo un grosso ritardo di pagamento sicuramente costituisce un danno erariale», ha detto Del Castillo - se i pagamenti, però fatti, non con gli interessi e con tutto quanto di danno erariale che si verificherebbe invece se non dovesse riscuotere».

casi le apparecchiature fornite non sono idonee o diventano non idonee nel corso del contratto» con il conseguente «contenzioso che intasa gli uffici dei giudici di pace che molto spesso annullano i verbali di contravvenzione».

Ma «sono in corso diverse istruttorie relative alla gestione della sosta regolamentata su suolo pubblico e altri servizi connessi esternalizzati dai Comuni con contratti che hanno rimpinguato le finanze delle aziende affidatarie a scapito di quelle comunali».

REPUBBLICA 20/2/2009



**IL PROCURATORE**  
Ignazio Del Castillo  
all'inaugurazione  
dell'anno giudiziario

La Corte dei Conti per consulenze degli anni 2000-2002

## Ex dirigente di palazzo d'Accursio condannato a pagare 20mila euro

PAOLO Ferrecchi, dirigente all'assessorato Mobilità della Regione, è stato condannato dalla Corte dei conti a rimborsare 20 mila euro al Comune per responsabilità amministrativa. La condanna è arrivata perché nel 2000, 2001 e 2002, in qualità di responsabile dell'unità intermedia ambiente di Palazzo d'Accursio, affidò tre consulenze esterne, illegittime secondo i giudici contabili, a Cecilia Rondinini. Proprio ieri, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il procuratore della Corte dei conti dell'Emilia Romagna, Ignazio del Castillo, ha citato diversi esempi su come le amministrazioni pubbliche della Regione spendono troppo e male: tra cui consulenze esterne illegittime e migliaia di euro buttati nella rilevazione delle multe. «Occorre ristabilire trasparenza e rigore nell'uso del denaro pubblico» ha detto il presidente della Corte dei conti Massimo De Maria.

# «Incarichi illegittimi ai dipendenti»

*La Corte dei Conti bacchetta il Comune e condanna un ex dirigente*

di NICOLA CAPPELLINI

**G**ENEROSO nel conferire incarichi e consulenze esterne «illegittime», per le quali è già stato citato a giudizio durante l'anno. Poco scrupoloso nel controllo delle entrate e nel rendere conto della propria gestione del denaro pubblico. Ma estremamente zelante nel reprimere le violazioni del Codice della strada, al punto da ricorrere con tanto di avvocato arruolato ad hoc, persino contro l'annullamento di una multa da poche decine di euro.

E' il ritratto impietoso del Comune di Bologna che emerge dalle istruttorie aperte dalla Procura della Corte dei conti. Fotografia di un ente locale che non sembra aver fatto della buona amministrazione la sua bandiera.

**IL PUNTO** sulle attività svolte dalla magistratura contabile è stato fatto ieri — in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario — dal procuratore regionale Ignazio Del Castillo (nella foto piccola). Un intervento di 14 pagine preceduto dalla relazione del neo presidente della Corte, Massimo De Maria, che alla presenza di autorità civili e militari (tra cui l'assessore comunale al Bilancio, Paola Bottoni) ha più volte ricordato a tutte le amministrazioni

PAOLO Ferrecchi, dirigente all'assessorato Mobilità della Regione, è stato condannato dalla Corte dei Conti a rimborsare 20.000 euro al Comune per responsabilità amministrativa. La condanna è arrivata perché nel 2000, 2001 e 2002, come responsabile dell'Unità intermedia Ambiente di Palazzo d'Accursio, affidò tre consulenze esterne, illegittime secondo i giudici contabili, a Cecilia Rondinini (protrattisi dal 2000 al 2003) per il piano annuale sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento.



Secondo i giudici contabili alla Rondinini vennero affidate, creando una sorta di «ingiustificato appalto esterno», delle «funzioni che erano di competenza del Comune». E Ferrecchi ha usato male la «discrezionalità» nella scelta dei consulenti che il ruolo di dirigente gli attribuiva. Tanto che, nelle determinazioni con cui affidò le consulenze, non motivò la necessità di un incarico esterno. Per quel compito infatti, scrivono i giudici, il Comune «avrebbe potuto avvalersi del supporto tecnico di Arpa, Ausl, Enea, Provincia, nonché delle Agenzie regionali per la protezione ambientale», come prevedeva il decreto legge ministeriale. Ferrecchi, invece, scrivono i giudici, «si limitò a dare per scontata l'inadeguatezza qualitativa e quantitativa dell'organico dell'Unità intermedia ambiente, così

configurando una sorta di appalto all'esterno delle funzioni di competenza del Comune». Il danno erariale causato dalle tre consulenze alle casse del Comune è stato quantificato dalla Corte dei Conti in 110mila euro (ma oltre 69mila sono andati prescritti). La quantità di denaro da rifondere è stata ridotta dai giudici, tenendo conto «dei vantaggi che l'amministrazione ha ricevuto dall'opera della Rondinini»: Ferrecchi dovrà risarcire 20mila euro (più gli interessi) e pagare 288 euro di spese legali.

pubbliche, enti locali compresi, l'obbligo di depositare il 'rendiconto giudiziale': strumento indispensabile per consentire ai giudici di piazza VIII Agosto di svolgere le proprie funzioni di controllo e per «ristabilire trasparenza e rigore nell'uso del denaro pubblico».

Numerose inchieste aperte dalla Procura riguardano le consulenze «illegittime». Abitudine dura a

morire, nonostante i diversi interventi messi in campo dal legislatore «per limitare al minimo essenziale tali incarichi». Le istruttorie pendenti per questi illeciti sono 74, ventidue delle quali aperte su segnalazioni pervenute lo scorso anno e che «interessano — spiega Del Castillo — anche il Comune capoluogo». Preoccupa soprattutto «il fenomeno dell'illegittimo conferimento di incarichi a dipen-

## «I soldi della sosta vadano per nuovi parcheggi»

**ANCHE** le scelte di Palazzo d'Accursio relative alla gestione della sosta sono sotto inchiesta della Corte dei conti. La magistratura contabile non sembra valutare di buon occhio l'affidamento del servizio alle aziende del trasporto pubblico locale (Atc compresa), con contratti che in molti casi «hanno rimpinguato — dice il procuratore regionale — le finanze delle aziende affidatarie a scapito di quelle comunali, nonostante i proventi della sosta abbiamo per legge un vincolo di destinazione alla costruzione di nuovi parcheggi».

Gestor (oggi Tributi Italia) del canone di occupazione del suolo pubblico dovuto dagli ambulanti della Piazzola. L'inchiesta della Procura contabile — che ha già portato alla condanna della società al pagamento di una sanzione di 1,2 milioni di euro per la mancata presentazione del rendiconto giudiziale — sta per giungere a conclusione e la Corte potrebbe essere chiamata a valutare eventuali responsabilità per danno erariale della stessa amministrazione. Anche se ieri Del Castillo ha precisato che, qualora dovesse riuscire a recuperare «con gli interessi» il debito accumulato dalla Gestor (4,8 milioni di euro), il Comune non rischierebbe condanne.

**INFINE**, c'è il capitolo multe. Autovelox e occhi elettronici per la sorveglianza dei semafori rappresentano entrate «facili e di importo rilevante», spiega Del Castillo, per le casse degli enti locali (che mostrano infatti «massimo zelo» nel reprimere le violazioni del codice della strada), ma la loro riscossione può costituire un «costo enorme» e, dunque, un danno per le casse pubbliche. Senza contare che in alcuni casi «le apparecchiature fornite non sono idonee o diventano non idonee al corso del contratto», causando la nascita di «un enorme contenzioso» che intasa gli uffici dei giudici di pace e porta spesso all'annullamento dei verbali. Per il procuratore si tratta di un'istruttoria «complessa», specie dal punto di vista della «quantificazione del danno subito dagli enti», ma non sono da escludere colpi di scena.

denti» degli enti locali stessi, di cui non si conoscono le reali «dimensioni», ma che «potrebbe essere molto diffuso», visto che diversi regolamenti adottati dalle amministrazioni per la gestione del personale «prevedono tale possibilità».

Altro filone d'indagine che interessa da vicino Palazzo d'Accursio è, poi, quello relativo alla mancata riscossione da parte dell'ex